1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 280

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 13 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3953 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 9 giugno 1861, che stabilisce le indennità per le spese d'ufficio dei comandanti generali;

Visti i decreti del 7 settembre e 31 dicembre 1864, del 28 giugno e 1° settembre 1865 e del 6 gennaio 1867, coi quali furono abolite le divisioni militari di Modena, Cremona, Forlì, Messina ed Udine, e le sottodivisioni militari di Novara, Pavia, Rimini, Siena, Siracusa e Caltanissetta;

Visto il decreto 22 agosto 1867, che sopprime i grandi comandi militari;

Considerando la convenienza di stabilire le indennità per le spese d'ufficio nella misura corrispondente ai nuovi bisogni;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la tabella unita al presente decreto, vidimata dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, colla quale sono stabilite, a cominciare dal 1° ottobre corrente, le indennità per ispese d'ufficio ai comandanti generali delle divisioni militari, in sostituzione dell'indennità fissata colla tabella annessa al Nostro decreto 9 giugno 1861.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. Di Revel.

Tariffa delle indennità per spese d'ufficio ai comandanti generali delle divisioni militari.

Indicazione dei comandi	Ammontare dell'indennità annua
Verona	L. 2000
Milano	» 2000
Torino	» 2000
Bologna	» 2000
Firenze	» 2000
Napoli	» 2000
Palermo	» 2000
Genova	» 1600
Alessandria	» 1600
Padova	» 1400
Treviso	» 1400
Brescia	» 1400
Piacenza	» 1400
Parma	» 1400
Ancona	» 1400
Livorno	» 1400
Perugia	» 1400
Chieti	» 1400
Bari	» 1400
Salerno	» 1400
Catanzaro	» 1400
Cagliari	» 1400
Venezia (1)	» 1400
Mantova (2)	» 1400

Firenze, addì 3 ottobre 1867.

(1) Comando della città e fortezza.
(2) Idem. idem.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra: G. Di Revel.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Di moto proprio con decreti in data del 15 e 29 settembre 1867:

A commendatori:

Mengoni cav. Giuseppe, architetto della Galleria Vittorio Emanuele e piazza del Duomo in Milano;

Sala cav. dott. Luigi, consigliere provinciale ed assessore municipale della città di Milano;

Finocchietti conte Demetrio, vice governatore del Real palazzo in Firenze;

Carafa dei duchi di Noia cav. D. Pompeo, mastro delle cerimonie nella R. Corte in Napoli.

Ad uffiziali:

Balbis Bertone di Sambuy conte Ernesto, mastro delle cerimonie della R. Corte in Torino;

Craveri avv. cav. Vincenzo, consigliere di prefettura della provincia di Torino;

Montecchi avv. Mattia, direttore della *City of Milan Improvements*;

Cagnoni ingegnere Alessandro, assessore municipale della città di Milano;

Della Porta nobile cav. Francesco, id.

A cavalieri:

Chizzolini Girolamo, ingegnere aggiunto al direttore generale dei lavori per la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele e piazza del Duomo in Milano;

Torretta ing. Giovanni Battista, 2° ingegnere aggiunto al direttore generale dei lavori per la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele in Milano;

Solmi ing. Francesco, capo dell'ufficio architettonico della Galleria Vittorio Emanuele in Milano.

Cacciamico Dionigi, segretario del Consiglio dei direttori della *City of Milan Improvements*;

Cesa-Bianchi Domenico, ingegnere in capo del municipio di Milano;

Giani nobile avv. Francesco, segretario generale del municipio di Milano;

Balestrini avv. Pietro, segretario della divisione opere pubbliche del municipio di Milano;

Nazzari ingegnere architetto Agostino, ingegnere delle costruzioni del municipio di Milano;

Cazzaniga Ignazio, ragioniere capo direttore della contabilità municipale della città di Milano;

Candiani Macedonio, mosaicista;

Gonella avv. Costanzo;

Tirone Enrico, professore nella Regia Militare Accademia di Torino;

Del Sarto Luigi, primo ingegnere del comune di Firenze;

Chiesa Liberio, maggiore in ritiro.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

A cavaliere:

Calvi conte Guido, intendente dell'amministrazione del patrimonio del S. I. A. Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 8, 15, 22 e 29 settembre:

A Gran Cordone:

Pianell conte Giuseppe, luogotenente generale comandante del dipartimento militare di Verona;

Bianchi di Pomaretto cav. Luigi, luogotenente generale comandante della divisione militare, ed interinalmente del dipartimento di Napoli.

Ad uffiziali:

Tosi cav. Pietro, già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Ascoli Piceno, a riposo;

Musso cav. Carlo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, a riposo.

A cavalieri:

Furno Carlo, capitano a riposo;

De Salvo Benedetto, contabile di 2° classe nel personale contabile di artiglieria, a riposo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

A grand'uffiziale:

Carutti di Cantogno comm. Domenico, Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re dei Paesi Bassi.

Ad uffiziale:

Curtopassi cav. Francesco, Regio segretario di legazione di 1° classe.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 29 settembre 1867:

Corazzi Domenico, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Mengotti Nicolò Tranquillo, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria demissione.

In udienza del 3 ottobre 1867:

Rossi Carlo, aiutante contabile d'artiglieria di 2° classe, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Il numero 3929 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visto l'elenco delle strade provinciali della provincia di Caserta, adottato da quel Consiglio provinciale per deliberazione 6 novembre 1866;

Vista la dichiarazione del segretario capo dell'ufficio del detto Consiglio provinciale, da cui risulta che l'elenco fu pubblicato, e che nessun reclamo fu presentato contro il medesimo;

Visto il voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua adunanza del 17 agosto corrente anno;

Sulla proposta del Nostro ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 35 strade comprese nel predetto elenco, il quale resterà unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Giovanola.

PROVINCIA DI CASERTA

Elenco delle strade provinciali, giusta l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, Allegato F.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	PUNTI ESTREMI	COMUNI E LUOGHI PRINCIPALI ATTRAVERSATI
1	Di Roma	Dal ponte Mezzotta presso Aversa a Torre Pontificia, confine romano	Capua, Cascano, Formia, Itri, Fondi.
2	Di Brezza	Da fuori l'abitato di Capua con l'innesto della strada delle bonifiche che va a Carinola.	» »
3	Di Trifilsco	Dal miglio 17 della strada degli Abruzzi con l'innesto con la strada nella Piana di Caiazzo.	» »
4	Di Sparanise per Mondragone	Da Sparanise al trivio di Cappella Reale.	» »
5	Di Riopersico	Dal miglio 28 della strada di Roma a fuori l'abitato di Teano.	» »
6	Di Carinola	Da Sant'Andrea al Pizzone a fuori l'abitato di Cascano.	Sant'Andrea, Nocelleto Carinola, Casanova, Cascano.
7	D'Ausonia	Dal miglio 45 della strada di Roma fuori l'abitato di Cassino.	Ausonia, San Giorgio al Liri, Pignataro, Cassino.
8	Civita Farnese	Da fuori l'abitato d'Itri all'innesto della strada di Ceprano.	Itri, Pico, San Giovanni Incarico, Isoletta.
9	Di Lenola	Da fuori Fondi all'innesto colla Civita Farnese nel miglio 67.	Lenola.
10	Degli Abruzzi	Dallo Spartimento di Capua al miglio 24 della cennata strada.	» »
11	Di Sora	Da Caianiello all'abitato di Sora.	Cassino, Arce, Isola, Sora.
12	Di Avezzano	Da Sora al confine della provincia verso Avezzano.	» »
13	Nunziata Lunga	Dal miglio 42 della strada di Sora alle Tre Torri, al confine della provincia.	San Pietro Infine.
14	Di Sferracavallo	Dal ponte S. Domenico presso Cassino al ponte Melfa presso Sora.	» »
15	Di Pontecorvo	Dal miglio 56 e 57 della strada di Sora a fuori l'abitato di Pico.	» »
16	Di Roccasecca	Dal miglio 59 e 60 della strada di Sora alla stazione di Roccasecca.	» »
17	Di Ceprano	Dal miglio 64 della strada di Sora al confine collo Stato Romano.	Arce.
18	Di Nola	Da fuori l'abitato di Caserta all'Epitaffio della Schiava.	Centurano, San Clemente, Maddaloni, Cicciano, Nola, Epitaffio della Shiava
19	Di Messercola	Dalla provinciale di Calabricito a fuori l'abitato di Arienzo.	Messercola, Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice d'Arienzo.
20	Sannitica	Dall'abitato di Maddaloni alla colonna indicatrice.	» »
21	Di Benevento	Dall'abitato di Acerra alla milliaria 17.	Acerra, Cancello, San Felice d'Arienzo.
22	Del Gaudiello	Dal ponte di Casolla al Gaudiello.	» »
23	Di Sarno	Da fuori Nola al confine della provincia.	San Paolo sul sito Palma.
24	Di Piedimonte	Da fuori Caserta a Piedimonte.	Piedimonte d'Alife.
25	Di Gradillo	Dalla discesa di Gradillo a ponte Annibale.	Santa Maria.
26	Di Caiazzo	Da fuori Caiazzo a fuori l'abitato di Alvignanello.	Neviano, Alvignanello.
27	Di Alvignano	Dal miglio 25 della strada di Caserta allo abitato di Riardo.	Latina, Baia, Pietramelara, Riardo.
28	Di Faicchio	Da fuori Piedimonte al confine presso Faicchio.	Sipicciano, San Potito.
29	Di Pietravairano	Dall'abitato d'Alife al miglio 29 della strada degli Abruzzi.	Alife, Pietravairano.
30	Di Pontereale	Dalla strada di Pietravairano presso Sant'Angelo al Volturno a Pontereale.	Prata, Capriati, Torcino.
31	Di Napoli	Da fuori Caserta al ponte Carbonaro.	Piazza di San Nicola.
32	Di Capua	Da fuori Caserta a fuori l'abitato di Capua.	» »
33	Cupa	Da fuori Santa Maria allo spartimento della strada di Aversa.	Sant'Andrea de' Lagni.
34	Appia	Dal miglio della strada di Capua all'abitato di Maddaloni.	Maddaloni, San Nicola.
35	Di Marigliano	Da fuori Marigliano con la strada di Ottaiano nella provincia di Napoli.	Convento di San Vito.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
GIOVANOLA.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Settembre)

La notizia più importante che noi possiamo dare in fatto di scienza è il risultato del Congresso botanico di Parigi. Ne sarebbe uscito un fatto del più grande vantaggio per gli studii botanici, un fatto che è stato fin qui un ardente *desideratum*, la nomenclatura botanica. Per poco che si abbia atteso agli studii di classificazione nelle scienze naturali è facile rendersi conto di quanto vantaggio, e dirò di più e meglio, di quanta necessità sia un linguaggio scientifico e convenzionale, così combinato che i nomi delle cose ne dicano per quanto è possibile la natura ed i rapporti loro cogli altri esseri, in modo che dal nome si possa immediatamente dedurre il posto che appartiene a quella cosa, e viceversa, conosciuto l'individuo si possa subito applicargli il nome conveniente.

Senza di ciò lo studio di una scienza di classificazione riesce di una immensa difficoltà, di una difficoltà che cresce coll'estendersi, coll'allargarsi della scienza. Tutti sanno che cosa fosse la chimica alla fine del secolo scorso. Il pensiero di formulare per essa un linguaggio convenuto e razionale fu un lampo di genio; ed è fuor di dubbio che noi dobbiamo in gran parte alla nomenclatura chimica se la chimica inorganica ha fatto sì grandi passi in questo secolo. La botanica si trova sinora come si trovava allora la chimica; e se per essa non vi è voluto il colpo di genio d'immaginare la necessità di una nomenclatura botanica, perchè l'esempio ed il vantaggio che ne ha dato la chimica ne faceva venire il pensiero, v'erano altre difficoltà che ne hanno impedito sinora l'attuazione.

Per stabilire una nomenclatura scientifica bisogna conoscere le leggi che regolano quel dato ramo di scienza; bisogna almeno averne il contorno; bisogna almeno essere a tale da presentire che quello che la scienza non sa ancora si conformerà alle norme di quello che sa; e che le scoperte ulteriori andranno a riempire i vuoti che si trovano fra le cognizioni che possiede.

La botanica si trova oggi a questo punto? Chi lo saprebbe dire? La botanica che non sa ancora ben definire le specie e distinguerle dalle varietà, c'indica che non posa ancora sul sodo, e che le leggi che regolano gli esseri organici le sono ancora abbastanza oscure. Ma la botanica conosce pure moltissimi degli esseri che entrano nel suo dominio; e se non si può stabilire una classificazione naturale esattamente detta, se ne può stabilire una convenzionale abbastanza utile.

Fra queste due vie della classificazione veramente naturale e della nomenclatura utile la botanica si va brancolando da molto tempo col desiderio di trovare una nomenclatura che ne faciliti lo studio; ma fin qui non s'era giunto a qualche cosa che soddisfacesse. Gli è per questo che non si può accogliere che con piacere la notizia che il Congresso botanico di Parigi si è occupato seriamente di questo tema.

Noi non conosciamo ancora i 60 articoli che costituiscono questa nomenclatura. A primo aspetto dovremmo dire che 60 articoli sono troppi per essere un linguaggio semplice; ma è certo pure che oltre lo studio di questa raccolta di regole scrutata da una Commissione di dotti di tutte le nazioni, n'è arra di buona riuscita l'essere opera del signor De Candolle, che è certo competentissimo. Torneremo su questa materia.

Ma prima di abbandonare le piante riferiremo ancora una curiosa esperienza del sig. C. Blondeau presentata dal signor C. Robin all'Accademia delle scienze di Parigi sull'irritabilità dei vegetali. Tutti conoscono la sensitiva, questa simpatica pianticella che sdegna il contatto, ed appena la toccate colla punta del dito chiude le foglie, ripiega i rami, s'impicciolisce, per i poeti emblema della pudicizia. Dopo avere esperimentato sopra tre sensitive colle correnti d'induzione della pila, il signor Robin ha messo una quarta sensitiva sotto una campana di cristallo a due tubulature per le quali passavano i due fili portacorrente. Alcune goccie d'etere erano state versate nell'interno della campana, e dopo poco tempo la pianta ha risentito gli effetti anestesizzanti del liquido, perchè agitandola essa non chiudeva più le sue foglioline e non manifestava più alcuna sensibilità. Allora egli ha sottomesso la sensitiva all'azione della corrente d'induzione, ed essa non ha più dato alcun segno di sensibilità, i picciòli sono rimasti diritti, e le foglie sono restate aperte.

Questa singolare esperienza dimostrerebbe che i liquidi anestesizzanti come l'etere, e quindi probabilmente pure il cloroformio, ecc, i quali hanno la proprietà di addormire l'irritabilità nervosa negli animali, hanno la proprietà di addormentare questa proprietà anche nei vegetali. Gli è per lo meno azzardato il riconoscere una irritabilità nervosa nei vegetali comparabile a quella degli animali; ma valgami questa espressione per indicare certi fenomeni delle piante, in cima ai quali è da notare il fatto delle sensitive, che assomigliano alla irritabilità nervosa degli animali. Sarebbe questo un nuovo punto di contatto fra questi due regni della natura? Gli esperimentatori si sforzano di provare colla verifica di questi fatti che i movimenti osservati in questi vegetali s'esercitano per l'intermediario d'organi analoghi a quelli che possiedono gli animali.

E giacchè siamo sul proposito delle piante e dei fenomeni fisiologici delle correnti elettriche riferiamo ancora due fatti. L'uno è uno studio del signor Cailletet sull'influenza dei raggi colorati nella decomposizione dell'acido carbonico fatto dalle piante. Si sa che la decomposizione dell'acido carbonico che le piante assorbono colle parti verdi, è prodotta dalla luce. A questo modo il carbonio che rimane libero si fissa nella pianta e va a costituire le parti più solide, il legno; donde poi lo riduciamo in carbone e lo ritorniamo allo stato di acido carbonico nei nostri focolari. Ora ecco alcuni particolari che ha osservato il signor Cailletet su questo fatto. E' pare che i colori più attivi al punto di vista chimico siano quelli che favoriscono meno la decomposizione dell'acido carbonico. Egli insiste sull'azione tutta speciale e completamente imprevista della luce verde, tanto che questo colore sia ottenuto con un vetro, o colle foglie dei vegetali, o con soluzioni colorate. Sotto questa influenza l'acido carbonico non è affatto decomposto, anzi sembra che le foglie producano una nuova quantità d'acido carbonico.

Difatti, ponendo sotto una campana di vetro verde, illuminata dai raggi diretti del sole, una provetta che contenga dell'aria pura ed una foglia, si ottiene dopo alcune ore una quantità di acido carbonico poco inferiore a quella che sarebbe prodotta dalla stesse foglie nell'oscurità assoluta.

Probabilmente è per ragione di questa singolare proprietà della luce, che dopo un certo tempo deve produrre l'intristimento delle piante sulle quali essa agisce, che la vegetazione è generalmente languente e meschina sotto i grandi alberi, ancorchè l'ombra che essi gettano sia poco intensa.

— Il fatto dell'elettricità applicata alla fisiologia, al quale accennavamo, è la guarigione di una afonia (perdita della voce), procurata dal signor Philippeaux per mezzo della corrente elettrica. Chiamato a visitare una giovane colpita da afonia da due anni, e la cui malattia aveva resistito a tutti i medicamenti, s'accorse tosto che essa non poteva articolare alcun suono, mentre gli organi polmonari si trovavano in uno stato d'integrità perfetta.

Dopo un esame generale dello stato di salute allora fiorente, egli volle rendersi conto dello stato delle corde vocali. Esaminò dunque la gola col laringoscopio del dottor Mourra, e trovò che la glottide era larghissima e triangolare; non vi era la minima traccia d'infiammazione; e così comprese che aveva da fare con una paralisi nervosa delle corde vocali, l'aria passando liberamente attraverso una apertura strettissima allo stato normale, e larghissima in questa ragazza per effetto della malattia.

Egli propose allora d'impiegare l'elettricità,

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto l concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola normale maschile di Firenze.

Avviso.

Le domande di ammissione dei giovani che vogliono darsi all'insegnamento elementare di grado inferiore o superiore, si riceveranno fino al dì 14 di novembre 1867, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Le domande dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 55, e accompagnate dal certificato del sindaco e da quello del medico del comune, dove il giovane ha domicilio, i quali ne attestino la moralità e la buona salute.

Dovrà pure essere presentata la fede di nascita per dimostrare che i giovani ammittendi hanno l'età di 16 anni almeno.

Il dì 6 di novembre cominceranno gli esami di passaggio per i giovani che, in tutto o in parte, non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso.

La mattina del 15 a ore 9 antim. saranno fatti gli esami di ammissione dei nuovi alunni.

Il dì 20 si aprirà solennemente la scuola.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore: ZANOBI BICCHIERAI.

Scuola preparatoria alla normale.

Avviso.

Le domande dei giovanetti che vogliono entrare in questa scuola per farsi idonei alla normale, saranno in carta senza bollo, accompagnate dal certificato del medico, che attesti la buona salute, e dalla fede di nascita che dimostri aver l'alunno non meno di 12 anni di età.

Gli esami per gli alunni che non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso, saranno fatti nella mattina del 5 di novembre, e quelli per gli ammittendi cominceranno a ore 9 antimeridiane del dì 11.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore: ZANOBI BICCHIERAI.

IL CONGRESSO

DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL REGNO tenutosi in Firenze nell'ottobre 1867.

Relazione al sig. Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Onorevole sig. Ministro,

Avendo col dì 6 del corrente mese avuto termine il primo Congresso dei delegati delle Camere di commercio, Congresso del quale ebbi l'onore di essere il presidente, adempio al dovere che m'incumbe di commicarle le deliberazioni da esso prese intorno ad argomenti indicati nel programma dalla S. V. approvato, e ad altri dei quali a forma dell'art. 16 del regolamento il Congresso decise di occuparsi, essendone raccomandato l'esame da molte Camere di commercio ed evidente la utilità o la urgenza di provvedere, nell'interesse della industria, del commercio e dell'agricoltura.

Io confido che Ella riconoscerà come degni della maggiore attenzione i voti espressi dal Congresso e come veramente improntati dall'ardente desiderio del pubblico bene.

E particolarmente non sfuggirà alla di Lei attenzione il concetto che ha sempre dominato nelle discussioni e che in ogni occasione si è palesato, quello cioè che nessun sacrifizio si debba risparmiare affine di superare le difficoltà finanziarie nelle quali lo Stato momentaneamente si trova avvolto, e come il Congresso in mezzo ad unanimi applausi deliberasse un voto di adesione e di lode al Governo del Re per le ripetute dichiarazioni da esso fatte, che Governo e Nazione erano fermi nel volere ad ogni costo mantenere inalterati gli impegni presi.

Ebbi già l'onore di parteciparle il voto espresso relativamente alla necessità di provvedere a che i porti del Regno siano messi in grado di poter profittare della sperata non lontana apertura del canale di Suez. Non mi resta quindi che portare a cognizione della S. V. Ill.ma che il Congresso, prima di sciogliersi, espresse il desiderio che la prossima riunione si facesse in Genova, e quindi con unanime applauso deliberò di esprimere al Governo del Re ed in particolar modo al ministro di agricoltura, industria e commercio i suoi più vivi ringraziamenti per aver convocato questo Congresso e per averlo coi provvedimenti adottati e colla sua parola così bene incoraggiato all'opera. A questi mi permetto di unire i miei più sinceri e sentiti, e con profonda stima ed ossequio ho l'onore di segnarmi

Il Presidente: CARLO FENZI.

DELIBERAZIONI PRESE DAL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL REGNO nella sua prima Sessione — Firenze 1867

Parte prima relativa ai quesiti del programma ministeriale.

I. — Sul quesito: *Denunzie delle ditte commerciali.*

SEZIONE I.

L'assemblea approvò a relazione dell'on. Bortolani le seguenti proposte:

1ª Che ogni società ed ogni individuo esercente industria o commercio, sia tenuto a denunziare alla Camera di commercio nella cui circoscrizione si trova, l'esercizio del suo commercio e della sua industria, e tutte le successive variazioni, indicando il proprietario, il firmatario ed il rappresentante per procura della rispettiva ragione commerciale e depositando le relative firme originali.

2ª Che le società commerciali di qualunque genere esse siano, debbano inoltre depositare tutti gli atti di costituzione speciale in forma legale dove è la loro sede principale.

3ª Che coloro che non avranno fatta la denunzia come nell'articolo precedente siano sottoposti ad una penalità pecuniaria; non siano ammessi negli atti giuridici ed amministrativi colla qualità di commercianti coloro che non presentino la prova di aver fatta la denunzia alla Camera di commercio del distretto nel quale si trovano.

II. — Sul quesito: *Sezioni elettorali.*

SEZIONE I.

L'assemblea approvò a relazione dell'on. Bandini le seguenti proposte:

1ª Ritenersi necessario che l'art. 14 della legge del 6 luglio 1862 nº 680 sia modificato in guisa che appartenga alle Camere di commercio il determinare le sezioni elettorali in quel numero ed in quei luoghi che crederà opportuno, fino ancora a costituire una sezione per ogni comune.

2ª Ritenersi, dovere essere elettori commerciali tutti coloro che esercitano commercio od industrie e che sono inscritti sulle liste elettorali comunali e ciò in modificazione del § di lettera *A* dell'art. 11 della legge 6 luglio 1862.

3ª Domandarsi al Governo di prescrivere che le Giunte dei comuni in cui risieda una sezione elettorale nominassero il seggio unico e così definitivo incaricato di ricevere le schede dei votanti, bene inteso che detto seggio deve essere scelto fra gli elettori commerciali. Le Camere di commercio avranno l'obbligo di rimettere ad ogni comune in cui sia sezione elettorale, la lista degli elettori del proprio distretto.

Che le elezioni per le Camere di commercio si facciano nel giorno stesso nel quale hanno luogo le elezioni amministrative, bensì con seggio separato.

III. — Sul quesito: *Redditi delle Camere.*

SEZIONE I.

L'assemblea approvò a relazione dell'on. Casaretto le seguenti proposte:

1ª Che tolto dalla legge 6 luglio 1862, art. 31, cap. VI ciò che dispongono le alinea *a b c* siavi sostituito il seguente concetto:

Le Camere di commercio avranno facoltà di proporre alla approvazione governativa quelle tasse che crederanno più convenienti agli esercenti locali delle industrie e commerci e materie commerciali.

2ª Che la legge stabilisca le condizioni generali che si dovranno osservare.

IV. — Sul quesito: *Unità e moltiplicità delle Banche.*

SEZIONE II.

Il Congresso, accettando senza opposizione le idee svolte dai relatori della 2ª sezione (*), constatò che la questione della unità o della moltiplicità delle Banche di emissione, se può reputarsi risoluta in teoria a favore della libertà, non può tuttavia disconoscersi che molte sono le difficoltà che s'incontrano nell'applicazione di questo principio, e che non si trova ancora presso alcun popolo un esempio importante nè un riscontro di pratica attuazione del medesimo; per lo che coloro stessi che consentono nel principio, si disputano fieramente intorno al modo di attuarlo. Nel campo dei fatti, o si trovano paesi ove non si sono cimentati a fare esperienze di questo genere, od altri che avendone fatte, come gli Stati Uniti dell'America del Nord, furono poi indotti ad accettare per l'emissione dei biglietti norme più severe. A queste considerazioni aggiungendo quelle che provengono dalle circostanze anormali del credito in Italia, il Congresso ritenne, che non si avesse a pregiudicare la questione di massima ed invece fosse più utile trattare altri argomenti intimamente connessi colla questione delle Banche, cioè, del corso forzoso dei biglietti, e degli Istituti i quali per non essere banche di emissione, sono, sotto altre forme, di grande utilità allo svolgimento delle funzioni del credito.

Intorno a questi argomenti furono prese le seguenti deliberazioni:

1ª Il Congresso fa voti perchè il Parlamento prenda i necessarii provvedimenti finanziarii ed amministrativi per avvicinarsi al pareggio dei bilanci; affinchè, tenuto conto di non turbare improvvisamente le condizioni attuali della circolazione, sia al più presto possibile tolto il corso coatto dei biglietti di Banca, ricorrendo all'uopo, ove occorra, anche ad un prestito forzoso.

Il Congresso all'unanimità e con vive acclamazioni accolse prima di chiudere la discussione sopra questo argomento la proposta dell'on. Picardi di esprimere al Governo del Re un voto di adesione e di elogio per le assicurazioni ripetutamente fatte da esso, che l'Italia è ferma nel voler mantenere intatti gl'impegni presi.

2ª Chiedere al governo una legge che determini le condizioni sotto le quali si possano costituire le Banche di deposito, di sconto e tutte quelle altre forme di credito che all'infuori della emissione giovano al commercio ed alla industria.

Il Congresso domanda inoltre al governo che in questa legge si contengano norme consentanee alla natura delle Banche popolari.

Che una legge disciplini i *chèques* o assegni di pagamento e se ne renda più facile la circolazione colla esenzione o riduzione del bollo.

Che al più presto possibile sia promulgata una legge coi rispettivi regolamenti per l'istituzione dei docks e l'uso dei warrants, o certificati di deposito.

3ª Esprime il voto al Governo del Re ed alle Camere di commercio perchè sia promossa ed agevolata la istituzione di Banche di sconto e di deposito destinate ad agevolare la diffusione del credito.

V. — Sul quesito: *Scuole primarie di campagna ed insegnamento agricolo.*

SEZIONE III.

L'Assemblea sulla proposta dell'on. Ferri prese la seguente deliberazione:

Sia rimesso al Governo il rapporto degli onorevoli Giuliani e Valussi sul quesito — Scuole primarie di campagna ed insegnamento agricolo — escludendo però tutto quello che in detto rapporto si riferisce all'istruzione obbligatoria e tenuto conto delle modificazioni introdotte dalla discussione fino all'art. 6.

(*) Relatore della 1ª parte — *corso coatto* — fu l'on. cav. Alessandro Rossi deputato al Parlamento; relatore della 2ª parte — *Banche* — fu l'on. professor Luigi Luzzati.

Parte seconda relativa ai quesiti non contenuti nel programma ministeriale e presi ad esame dal Congresso.

I. — Insegnamento nautico e conferimento della patente alla gente di mare.

SEZIONE II.

L'Assemblea approvò a relazione dell'onorevole Boccardo la seguente proposta:

Fare istanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio affinchè, previi gli opportuni concerti col Ministero della marina, il sistema degli esami di grado pel conferimento delle patenti, venga al più presto modificato per guisa che lasciata pienissima libertà a tutti d'insegnare le scienze attinenti alla nautica, lasciata eguale libertà a tutti di impararle dove e come meglio stimano, debbano però gli aspiranti tutti dar prova di possedere le cognizioni necessarie davanti alle Commissioni degli insegnanti degli istituti Reali di marina mercantile cessando ogni facoltà in tale bisogna nelle capitanerie dei porti e nelle Commissioni speciali presso le stesse nominate, alle quali capitanerie e Commissioni dovrebbe essere unicamente deferito l'incarico di riconoscere se i licenziati nell'esame dell'istituto posseggono le qualità di età, moralità, navigazione compiuta ed altre richieste dal Codice di marina mercantile e l'incarico altresì di sottoporre gli aspiranti medesimi ad un esame speciale di pratica per verificare se oltre alle cognizioni teoriche delle quali avranno dato prova davanti all'istituto, sono forniti della necessaria esperienza delle cose di mare.

II. — Libera coltivazione dei tabacchi.

SEZIONE III.

L'Assemblea approvò a relazione dell'onorevole Amari la seguente proposta:

Pregare il Governo perchè voglia proporre al Parlamento di decretare la libertà della coltivazione e dell'industria dei tabacchi e perchè sia assoggettata ad una tassa l'importazione del tabacco estero e la fabbricazione di quello nazionale, purchè si assicuri all'erario un'entrata netta eguale a quella che attualmente si percipe.

III. — Modificazioni alle leggi sul registro e bollo.

SEZIONE IV.

L'Assemblea approvò a relazione dell'onorevole Rizzotti le seguenti proposte:

1ª Pregare il Governo di ridurre la tassa sulle cambiali ed altri effetti commerciali bollandosi *gratis* la seconda se accompagnata dalla prima.

2ª Pregare il Governo che sia ridotta ad uno per mille la tassa sui contratti scritti di compra e vendita, di merci, mobili, ordini in derrate e simili, sotto la sanzione penale di una multa proporzionata se in breve tempo dalla loro data non si fosse pagata la tassa suddetta.

3ª Che si riduca la tassa sopra i contratti di costruzioni navali nel Regno, distinta questa per classe o per tonnellaggio.

4ª Che si faccia finalmente un voto perchè tutti i contratti che fanno i comuni e le provincie per costruzioni di strade comunali e provinciali siano registrati con sola tassa fissa.

Il presidente: CARLO FENZI.

AVV. PIER LUIGI BARELLOTTO, *segr.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

La vigilanza spiegata dalla polizia irlandese l'inverno scorso, dice un corrispondente da Dublino, è ricominciata. Gli agenti di polizia dei contorni della città sono armati di daghe; sulla parte esposta della principale caserma di polizia sono state messe delle placche a prova di palla. Nei distretti della campagna si fanno continuamente degli arresti di persone sospette. Due uomini che parevano soldati americani e che non davano informazioni soddisfacenti sul conto loro sono stati arrestati a Enniscorthy.

— Si legge nel *Times* del 9 ottobre:

Ieri si parlava a Aldershott della prossima partenza di truppe per il nord dell'Inghilterra, partenza resa necessaria dal movimento feniano in tutta quella parte del paese. Tuttavia nel momento in cui scriviamo un solo reggimento ha ricevuto quell'ordine, ed è il 70ª. I reggimenti che si aspettano di partire sono il 54ª, il 56ª, l'86ª e il 72ª highlanders.

— Il *Morning Post* ha da Gibilterra, 4 ottobre:

Una lettera privata da Alicante, in data del 29 settembre, dice che gli ufficiali del Governo inglese incaricati di comprare dei muli per la spedizione dell'Abissinia, avevano a quella data 960 muli, 400 dei quali comprati in Alicante.

Si aspettavano gli steamers *Parana* e *Venetian* per trasportare le prime spedizioni di muli ad Alessandria.

— Si legge nello stesso giornale in data del 10 ottobre:

Quando noi paragonammo il fenianismo alle Società unioniste di Sheffield non avevamo idea che il cenno comparativo dato da noi fosse tanto presto e tanto pienamente giustificato dai feniani stessi con una serie di violenze che hanno dopo commesse o tentato di commettere.

Ora vediamo che nè più nè meno anco i feniani copiano gli unionisti. Intimidano, minacciano, disanimano i testimoni. Martedì due feniani, o ad ogni modo filofeniani che simpatizzano con la « Fratellanza » o « Unione » come possiamo dire, furono portati innanzi al magistrato di polizia di Manchester imputati di aver minacciato il testimone Ellis che aveva deposto per identificare uno de'prigionieri feniani ora sotto processo. Il rapporto dice che il testimone Ellis è assolutamente mutato per l'effetto delle minaccie dirette contro di lui da alcuni amici dei prigionieri.

L'atto audace di strappare de' prigionieri da un carrettone di polizia forse in apparenza meglio che in realtà è un progresso sulle gesta degli Unionisti, dacchè gli ultimi costringevano a eseguire il *lavoro* tanto efficacemente che impedivano ai loro agenti, affaccendati a distruggere la vita e le sostanze altrui, di cadere nelle mani della giustizia e di essere giudicati. Ma in ambo i casi il principio è lo stesso, la precipua differenza è che fu per gli uni la mira è la ribellione politica per gli altri è la rivoluzione sociale. Una è la cospirazione contro il capitale e tutto l'ordinamento della società moderna, l'altra è una cospirazione contro il governo e contro la nazione. I metodi di raggiungere lo scopo sono identici in principio e consistono nel distruggere la vita e la proprietà degli individui come un mezzo di far guerra alla società ed al governo.

FRANCIA. — Leggiamo nella *France*:

Crediamo che il *Moniteur* annunzierà fra poco l'epoca della riunione delle Camere, e se le nostre informazioni sono esatte, l'apertura della sessione sarebbe fissata al 18 novembre.

Affermasi che il governo abbia abbandonata l'idea di fare una sessione supplementaria a quella chiusasi lo scorso agosto: cosicchè nel novembre avrà principio la sessione del 1868, la quale verrà conseguentemente aperta dall'Imperatore nella consueta forma.... La riunione delle Camere darà tregua alle voci diffuse con sistematica ostinazione da parecchi giornali che il governo intendesse differire ancora la discussione delle leggi organiche destinate a tradurre nella pratica il programma del 19 gennaio.

D'altro canto noi abbiamo motivo a sperare che il discorso dell'Imperatore toglierà da ogni incertezza la pubblica opinione come le grandi questioni della politica estera, di guisa che per tutti questi rispetti la nuova sessione debba riuscire feconda ed importante.

— Sullo stesso argomento l'*Etendard* scrive in termini affermativi che la sessione legislativa verrà aperta il 18 novembre: il Corpo legislativo discuterà, anzi tutto, i progetti di legge sulla stampa, sull'organamento militare e sul diritto di riunione.

— Anche l'*Etendard* riproduce la lettera dell'imperatore Napoleone, pubblicata dal *Globe*, soggiungendo: noi non abbiamo motivo per dubitare dell'autenticità di questa lettera.... e non possiamo trattenerci dal ravvicinare i termini della medesima con quelli d'una nota nella quale alla data del 28 gennaio 1864 il principe de Latour d'Auvergne, ambasciatore a Londra dichiarava:

« Che l'Imperatore fu sempre disposto a tener conto dei sentimenti e delle aspirazioni di nazionalità.

« Che all'Imperatore grandemente repugnerebbe qualunque mezzo che l'obbligasse a contrastare colle armi al voto dei Tedeschi.

« Che una guerra tra la Francia e la Germania sarebbe la più deplorevole e perigliosa fra quante potesse combattere l'impero. »

---

ma seguendo un processo affatto differente da quello già messo in uso.

Fondandosi sopra alcuni felici resultati della sua pratica, pensò che elettrizzando il nervo laringeo inferiore che presiede alla fonazione, avrebbe dovuto ottenere un risultato dei più favorevoli.

Introdusse perciò un eccitatore metallico nella faringe, e lo fece penetrare fino sotto alla parte posteriore della laringe: posto il secondo eccitatore all'esterno, al livello dei muscoli crico-tiroidei fece passare attraverso a loro una corrente elettrica abbastanza forte. Egli aveva appena toccato gli eccitatori con i poli d'una pila ad induzione che la giovane si levò, gettò un grido, e parlò tosto con tanta facilità quanto prima della sua afonia. Questa felice riuscita di una applicazione elettro-terapeutica è un argomento di più in favore di quelli che propugnano l'applicazione dell'elettricità alla cura delle malattie, la quale però può essere fin qui utile in mano di abili esperimentatori, ma senza garanzia di riuscita, giacchè in questo ramo di studi, la scienza non ha ancor detto l'ultima sua parola.

— Un altro specifico medico che sarebbe molto prezioso, se fosse vero tutto quello che se ne dice, fa ora il giro del mondo. Sarebbe niente meno che uno specifico sicuro per la cura della rabbia. Noi che sappiamo come questa tremenda malattia sia stata fin qui ribelle all'arte medica non ne riferiremo che per debito di cronisti.

Questo specifico sarebbe una pianta comunissima e sarebbe stata sperimentata in Russia. È l'*alisma plantago*, o piantaggine d'acqua. Il signor Lewshin dotto russo conosciutissimo pei suoi scritti sull'economia rurale ha redatto una notizia su questo soggetto. Egli racconta come nel villaggio di Sokorolotewo, nel circolo di Belewski, governo di Tula, v'era un antico soldato che si diceva avere spesso guarito uomini ed animali che erano stati morsi dai cani arrabbiati.

Dopo aver preso alcune informazioni su questo proposito, il signor Lewshin seppe che il soldato riduceva in polvere una radice simile ad una cipolla, e che dopo aver sparsa questa sur una fetta di pane coperta di burro, la faceva prendere così ai suoi malati. Comechè venisse assicurato che il soldato aveva in questo modo guarito tutti i suoi malati, il signor Lewshin vi prestava poca fede, quando si trovò nel caso di farne la prova. Uno dei cani da caccia di casa arrabbiò e morse un cacciatore. Si fece l'operazione ordinaria per impedire la propagazione del veleno, la piaga guarì e niuno s'inquietò più delle conseguenze di questo accidente. Ma in termine di alcune settimane si manifestarono tutti i sintomi dell'idrofobia e si fu obbligati a prendere la precauzione di legare il cacciatore. Non essendovi un medico nel vicinato, si decise di ricorrere al vecchio soldato che aveva una reputazione stabilita nel paese per questo genere di malattie. Questi somministrò due dosi del suo rimedio, una la sera, l'altra l'indomani mattina e disse che si poteva pure sciogliere il malato e condurlo a sua casa senza pericolo. Il cacciatore provò della debolezza, ma non ebbe accessi di delirio, nè d'idrofobia. Dopo pochi giorni, si trovò perfettamente guarito, e visse ancora diciotto anni senza provare la minima ricaduta. Il soldato diceva d'aver imparato il suo rimedio ad Arcangel quando era in servizio.

L'*alisma*, o piantaggine d'acqua, cresce nell'acqua, nelle paludi, nei laghi e nelle acque stagnanti e fangose di qualche estensione. La radice rassomiglia ad una cipolla a fibre grosse. Questa pianta resta sotto l'acqua dopo il principio di giugno: allora, o verso la fine di maggio quando la temperatura è caldissima, essa mette fuori dell'acqua parecchi germogli quasi cilindrici in numero da cinque a sette, od anche più. Questi germogli sono coperti d'una scorza rossastra; a ciascuno di loro si trova una foglia lanceolata, liscia e d'un colore scuro. Durante il giugno esce dalla radice un tronco rotondo con foglie o senza, ed accompagnato da un tubercolo simile a quello degli asparagi e di color verde. Essa si divide in parecchi occhi senza foglie, all'estremità dei quali si trovano dei piccoli fiori di un rosso pallido, a tre petali, sui quali in seguito si forma la semenza. Questa pianta fiorisce in tutta l'estate; si può raccoglierla in tutta questa stagione, ma il tempo più favorevole è alla fine di agosto. Si lavano ben bene le radici e le si fanno seccare all'ombra. In seguito si riducono in polvere, e si somministra questo rimedio con del pane e del burro, come faceva il soldato di Sokorolotewo. Due o tre dosi bastano per vincere l'idrofobia già dichiarata, tanto negli uomini che negli animali che sono stati morsi da cani arrabbiati; si può anche impiegarla per la guarigione di questi. Da venticinque anni che si fa uso di questo rimedio, dice il signor Lewshin la sua efficacia non è mai stata smentita, ed il Governo di Tula fornisce un gran numero di esempi di questa cura.

— Il Bollettino della Società industriale di Mulhouse rende conto di un composto organico che non dubita di poter chiamare *anilina naturale*. Oggi che questo composto che si trae colla distillazione del catrame di carbon fossile è diventato un potente ausiliare dell'arte del tintore non sarà senza interesse sapere cos'è questo che si vuol chiamare anilina naturale.

Si trova nel Mediterraneo e nell'Oceano sulle coste del Portogallo un mollusco cefalopodo del genere *aplysies*, chiamato dai naturalisti *aplysies depilans*, il quale possiede sotto gli organi della respirazione una vescichetta che racchiude dell'anilina rossa e violetta, liquida, ad un grado elevato di concentrazione. Questo liquido è per le *aplysies* un'arme doppiamente difensiva, prima perchè la sua dejezione produce nell'acqua una nube intensa che nasconde l'animale alla vista del suo nemico; poi, perchè questo liquido possiede le qualità tossiche dell'anilina accompagnate da un odore fetido che è proprio dell'animale.

Gli antichi naturalisti pare che lo conoscessero; Plinio l'avrebbe descritto sotto il nome di *offa informis*; e l'avrebbero usato Domiziano e Nerone per avvelenarne chi non andava loro a genio. Ferrussac nel 1828 avrebbe pel primo fatto degli studii su questo animale e sulla sua materia colorante. Couvier ha creduto che questa materia colorante fosse la vera porpora degli antichi.

L'*aplysies depilans* è di forma ovale e raggiunge una lunghezza di sei ad otto pollici. Da noi si chiama *cesto di mare*; i Catalani lo chiamano *cornuto* ed i Francesi *lepre di mare* per i lunghi tentacoli che assomigliano un poco alle orecchie di lepre. Questi molluschi sono abbondantissimi sulle coste del Portogallo, a segno che quando la tempesta li scarica sul lido, la loro putrefazione appesta l'aria. Sarebbe quindi facilissimo provvedersi di questa materia colorante quando si sapesse utilizzarla. Ma come la si ottiene dall'animale, contiene una grande quantità di materie organiche che si decompongono in pochissimo tempo ed alterano i colori. Ferrussac ha insegnato ad isolare la materia colorante con qualche goccia d'acido solforico.

Ora si isola la materia colorante così: l'acido la precipita e si filtra; si tratta questo precipitato in pasta con alcool concentrato, si filtra di nuovo e si precipita la soluzione alcoolica col cloruro di sodio. Il precipitato così ottenuto è anilina violetta purissima che dà tutte le reazioni dell'anilina del commercio.

Così l'industria conosce ora quest'altra maniera di procurarsi l'anilina, maniera della quale probabilmente non approfitterà, almeno finchè vi sarà il carbon fossile.

— Non chiuderemo questa rivista scientifica senza tributare un pensiero a due valentuomini che la morte ha testè rapito alla scienza, Faraday e Velpeau. Di Faraday non torneremo a ricordare i meriti che sono troppo noti da una parte, e dall'altra perchè ne fu parlato più particolarmente in questo stesso giornale. — Il signor Velpeau, membro dell'Accademia di medicina e dell'Istituto di Francia, era nato il 18 maggio 1765. Figlio di un maniscalco, esercitò dapprima il mestiere di suo padre. Un vicino del maniscalco vedendo nel fanciullo desiderio d'istruirsi, lo mise nel collegio di Tours, dove fece eccellenti studi. Dopo aver lavorato all'ospedale andò a Parigi ove acquistò una grande rinomanza.

F. GRISPIGNI.

— Si legge nella *Patrie*:

Delle corrispondenze da Biarritz ci informano che il giorno della partenza dell'Imperatore è stato definitivamente stabilito il 18.

S. M. ha mandato l'ammiraglio Jurien de la Gravière a Tarbes per assistere alla cerimonia delle esequie di Fould.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

I rapporti del governo rumeno con quelli dell'imperatore Napoleone sono da qualche tempo più frequenti e si può dire più intimi. In questi giorni il sig. marchese di Moustier ricevè il sig. Cretzoulesco, nuovo agente rumeno a Parigi, e si trattenne lungamente con lui intorno agli affari dei Principati.

Del resto la Francia si è sempre interessata per la Rumenia che in qualche modo è opera sua, ma oggi nel possibile e probabile risorgimento della questione d'Oriente è naturale che tenga dietro con attenzione al governo del principe Carlo. Se la buona accoglienza fatta qui al nuovo agente rumeno non fosse una prova sufficiente che quell'attenzione è favorevole alla Rumenia la lettera autografa dell'Imperatore mandata al principe Carlo, di cui pubblicammo il testo, lo proverebbe pienamente.

AUSTRIA. — La *Corrispondenza generale austriaca* annunzia che la partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe alla volta di Parigi è fissata al giorno 21 ottobre. S. M. A. sarà accompagnata dal signor de Beust e dal presidente del Ministero d'Ungheria.

La *Debatte* di Vienna aggiunge che S. M. sarà accompagnata dai suoi due fratelli gli arciduchi Carlo Luigi e Luigi Vittorio.

— Tra le riforme alle quali ha posto mano con lodevole operosità il Governo di Vienna havvene una che merita specialmente l'attenzione della stampa liberale: intendiamo dire della riforma della polizia segreta. È noto quale parte importante quella si avesse nelle abitudini del regime assoluto in Austria. Il ministro de Beust ha ordinato la soppressione di questa istituzione procacciando ad un tempo al Tesoro un'economia di 250 mila fiorini.

Il segreto delle lettere è stato guarentito in principio e nella pratica in modo rigorosamente conforme ai veri principii costituzionali.

(*Mém. diplomatique*)

— Si legge nella *Presse* di Vienna che il signor de Beust ha ricevuto una lettera imperiale relativa all'indirizzo dei vescovi. La controversia suscitata da quel documento non sarà risoluta definitivamente che dopo il ritorno dell'imperatore da Parigi.

PRUSSIA. — Berlino, 9 ottobre:

La notizia della creazione prossima di tre nuovi reggimenti di fucilieri prussiani che avrebbero i numeri 97, 98 e 99 è priva di fondamento.

— Si legge nella *Corrispondenza Provinciale*:

Il Re di Prussia nel suo ultimo viaggio si è incontrato di nuovo personalmente ed in modo affatto amichevole con tutti i sovrani degli Stati tedeschi del Sud. Benchè il viaggio di S. M. non avesse nissun motivo politico, quella circostanza unita alla manifestazione simultanea delle vive aspirazioni delle popolazioni della Germania del Sud per la stretta unione nazionale con la Confederazione del Nord contribuirà senza dubbio ad agevolare e favorire la felice trasformazione dei rapporti interni dell'intera Alemagna.

— La Dieta di Brunswick, dice l'*International*, ha votato un indirizzo al duca proponendogli che la successione del ducato sia trasferita alla Prussia invece di esser data al principe già erede dell'Annover.

GERMANIA. — La *Gassetta della Germania del Nord* commenta il discorso del ministro di Baviera, principe Hohenlohe, alla Camera dei deputati, rilevandone la tendenza avversa al dualismo. Circa il rifiuto della Baviera di accedere alla Confederazione del Nord, il foglio prussiano dichiara che dal canto della Prussia nessuno sforzo si vorrà certamente fare per immutare quel proposito.

Per ciò che è delle dichiarazioni del ministro bavarese circa lo stabilire un vincolo politico tra la Confederazione del Nord e gli Stati del Sud, e rispetto all'alleanza austriaca, la *Gassetta* attende maggiori spiegazioni.

Relativamente infine alla dichiarazione che la Confederazione del Sud debba vincolare tutti gli Stati occidentali, perchè niuno d'essi possa accedere parzialmente alla Confederazione del Nord, il foglio di Berlino nota che su questo proposito ciascuno Stato debb'esser libero di pigliare quel partito che reputasse a sè più conveniente. (*Havas Bullier*).

— Il *Monitore del Wurtemberg* pubblica la comunicazione del ministro degli affari esteri agli Stati del regno intorno alla convenzione conchiusa il 3 febbraio tra il Wurtemberg, la Baviera e il granducato di Baden e dell'Assia per un ordinamento comune delle forze militari.

Il ministro ne raccomanda alla Camera l'approvazione. (*Id.*)

CANDIA. — I dispacci da Costantinopoli annunziavano che il vicerè d'Egitto aveva richiamate le truppe egiziane da Candia. Questa notizia è in parte inesatta. Le truppe egiziane che lasciarono l'isola non sono che un terzo del contingente speditovi, è però assai probabile che anche le restanti truppe debbano fra breve partire.

La situazione dell'isola non è punto mutata. Aalì Pascià, ministro degli esteri della Turchia, giunto nell'isola s'adopera con grande attività al riordinamento interno del paese. Solo l'avvenire dirà se i provvedimenti del governo turco possano aver efficacia di ricondurre in quiete l'isola. (*Etendard*).

MESSICO. — Il *Diario Oficial de Mexico* pubblica la seguente corrispondenza tra il Governo e il vice ammiraglio Tegethoff circa la consegna della salma dell'arciduca Massimiliano:

4 settembre.

I signori Mariano Riva Palacio e Raffaele Martinez della Torre agendo come consiglieri per l'arciduca Massimiliano si sono ieri presentati a questo Ministero ed hanno dichiarato che il vice ammiraglio Tegethoff è arrivato a Messico e bramava di avere un colloquio con il ministro degli affari esteri. Il vice ammiraglio è venuto oggi accompagnato dai signori Palacio e della Torre all'ora indicata.

Il vice ammiraglio fa sapere che è venuto a Messico per chiedere al Governo della Repubblica il permesso di portare in Austria la salma dell'arciduca. Il ministro degli affari esteri ha risposto che sottoponeva quella domanda al presidente della Repubblica, ma prima di prenderla in considerazione bramava sapere dall'ammiraglio in che qualità si presentava. L'ammiraglio ha risposto che quando fu deciso il suo viaggio al Messico, fu pensato che sarebbe preferibile per la Repubblica che l'ammiraglio non si presentasse con niuna missione officiale da parte del Governo austriaco, ma solo come privato, per parte della famiglia, la quale per senso di pietà domestica e per affezione desiderava ottenere gli avanzi mortali dell'arciduca. L'ammiraglio dunque si presentava per parte della madre dell'arciduca e di suo fratello imperatore d'Austria.

Rispondendo al ministro degli affari esteri l'ammiraglio ha dichiarato che non aveva portato nissun documento, e che aveva soltanto la commissione verbale della famiglia dell'arciduca, ma che se fosse necessario poteva procurarsi per iscritto che era venuto per l'intento che indicava. Il ministro degli affari esteri soggiunse che sottoponeva la domanda al presidente, e che l'indomani avrebbe potuto dare la risposta.

S. LERDO DE TEJADA.

Il 5 settembre il vice ammiraglio Tegethoff accompagnato dai signori Palacio e della Torre tornò al Ministero e ricevè la seguente risposta:

Il ministro Tejada all'ammiraglio Tegethoff.

Il barone Lago, come incaricato di affari austriaco presso l'arciduca, il barone Magnus, come ministro di Prussia, e il dottor Bach medico della famiglia dell'arciduca, hanno domandato, è qualche tempo, il permesso di portar via le reliquie mortali di Massimiliano. Il Governo ha risposto a tutti i tre che aveva ragioni per non condiscendere alle loro domande.

Questa risposta è stata data perchè il Governo ha pensato che prima di decidere se doveva accordare il permesso di portar via la salma dell'arciduca d'Austria il suo dovere esigeva che un documento officiale o una autorizzazione formale della famiglia dell'arciduca che ne reclami la salma al Governo repubblicano fosse sottoposta al suo esame.

Benchè il vice ammiraglio Tegethoff per la sua posizione nell'Austria e il suo merito personale sia degno della considerazione del Governo messicano, questo non può concedergli il permesso di portar via le spoglie mortali dell'arciduca, perchè il vice ammiraglio non ha nessuna missione che adempia all'una o all'altra delle due condizioni sopradette e che in questo momento si giudica indispensabile.

Il presidente della Repubblica ha autorizzato il ministro degli affari esteri a informare il vice ammiraglio Tegethoff che quando avrà soddisfatto ad una di dette condizioni, cioè quando avrà mandato sia un documento officiale sia una autorizzazione espressa della famiglia, che reclami gli avanzi dell'arciduca, il Governo della Repubblica sarà disposto a permettere che si portino in Austria, per il rispetto dovuto ai naturali sentimenti di pietà che provocà quella domanda.

Il Governo, mosso dagli stessi sentimenti di pietà, ha intanto ordinato che gli avanzi fossero imbalsamati, messi nel feretro e custoditi con tutto il decoro che devesi ad una creatura che ha lasciato questo mondo.

S. LERDO DE TEJADA.

Si scrive da Costanza al *Débats*:

...Non vi è nessuna ragione seria di temere la guerra: la saviezza dei due Governi, il desiderio della grande maggioranza dei cittadini delle due nazioni, la impossibilità per la minor parte quando anche trionfasse di trovare un motivo plausibile, la comunanza di principii che omai regna officialmente, come è regnata fin qui effettivamente fra i due Stati, tutto induce a sperare che il partito che fomenta la disunione non sospingerà la Francia in una guerra imprudente e poco giusta.

E nondimeno io pavento la troppo vicina costituzione della unità politica della Germania, la pavento non perchè io abbia la minima inclinazione per la forma tanto raccomandata e tanto poco messa in pratica del federalismo ma perchè sopra tutte le cose amo la libertà e non la credo possibile fuorchè col regime parlamentare. La unione troppo pronta degli Stati meridionali alla Confederazione del Nord potrebbe nuocere allo sviluppo di quel regime. Ma tutto questo abbisogna di due parole di commento.

In Germania come quasi per tutto sul continente, vi sono tre grandi partiti l'uno in presenza dell'altro, quando si fa astrazione dalle gradazioni, dalle frazioni, dalle suddivisioni locali; e sono: il partito reazionario, ostile al sistema costituzionale; il partito liberale moderato che senza scosse e contentandosi del possibile, vorrebbe fare entrare nei costumi quella forma di governo; finalmente il partito radicale o degli impazienti il quale, senza far conto delle condizioni storiche delle necessità del momento e del luogo vorrebbe da un giorno ad un altro riformare tutti gli abusi e creare una nuova società.

Il primo di quei partiti è numeroso anche in Germania e potentissimo, segnatamente nella parte orientale della vecchia Prussia. Ha governato la monarchia intera senza costituzione alcuna dal 1815 fino al 1848 e dal 1850 al 1858. Dopo l'avvenimento del re Guglielmo quel partito dovette ora cedere il potere al partito liberale moderato, ora dividerlo con quello. Dopo l'annessione diretta dei ducati dell'Elba, dell'Annover, dell'Assia e del Nassau e l'annessione indiretta degli altri Stati del Nord, il partito liberale moderato, che fino allora veniva tutto dalle provincie occidentali, divenne preponderante in larga misura, perchè tutti quei paesi quasi senza eccezione mandarono dei deputati di quel partito al Reichstag del Nord; appena il partito radicale potè ottenere il dieci per cento nella nuova Camera. Le condizioni paiono eccellenti per realizzare quella libertà parlamentare che fino ad ora esistette solo di nome o per tolleranza, e che è la grande faccenda della Germania ora che le convenzioni militari hanno quasi assicurato per sempre la sua indipendenza e che i trattati doganali hanno tolte tutte le barriere che impedivano lo slancio dell'industria e del commercio nazionali.....

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono da Marigliano (Terra di Lavoro) all'*Italia Militare*:

Anche il nostro paese fu colpito dal colèra. E anche noi avemmo ad ammirare la nobilissima condotta della truppa. Tutto il paese è compreso della gratitudine più profonda pei bravi militari che, in mezzo alla sciagura, ci furono larghi di soccorsi e di conforti e di continue opere pietose. Il sottotenente Montagna Lorenzo, del 58 fanteria, in aspettativa, il sottotenente Fiore Pasquale, del 4° bersaglieri, e il brigadiere dei reali carabinieri, comandante questa stazione, Marinelli 1° Giuseppe, fecero, durante l'infierire del colèra, dei veri miracoli di carità al capezzale degl'infermi, e si adoperarono con zelo infaticabile a che si conservasse la nettezza del paese, e si facessero le disinfezioni necessarie, e non restassero senza pane le vedove e gli orfani dei colerosi, e aprirono a quest'uopo una sottoscrizione che diede degli ottimi frutti. L'amministrazione comunale (non voglio tacerlo) si mostrò, in ogni contingenza, attivissima; debbono perciò andare segnalati i nomi del sindaco signor Barone e del segretario Giacomo Fiore, che diedero bellissime prove di amore al paese e di coraggio civile. Il comandante la stazione dei carabinieri, che ho nominato di sopra, vuol essere ancora in particolar modo rammentato per il fatto seguente, che gli torna molto in onore. La notte dal 29 al 30 settembre veniva assalito e derubato di circa 4,500 lire il signor Fioccola Aniello, di questo comune; il giorno dopo, tre degli autori del furto erano nelle mani della giustizia. E ciò, grazie alla perspicace attività del signor Marinelli, il quale, nel mentre si adopera pietosamente in pro dei colerosi, non tralascia di provvedere colla massima operosità alla pubblica sicurezza.

— Gli uomini e gli animali che godono buona salute non possono essere riuniti in gran numero in una atmosfera ristretta senza che si sviluppino tra loro delle malattie trasmissibili. In tal modo nascono i tifi e le tifoidi. Il dott. Lemaire ha letto all'Accademia delle scienze di Francia una memoria intorno alle nuove analisi micrografiche dell'aria. Sono per ora tre. L'aria adoperata fu presa lo stesso giorno alla stess'ora (il 19 settembre 1866 dalle 4 alle 5 e mezzo della mattina) alla caserma del forte dell'est a San Denis, 1° in una camera, 2° in una casamatta, 3° fuori. Racconteremo brevemente queste esperienze, e la prima con maggiori particolari perchè è la più importante.

La camera ove fu presa l'aria contiene 24 letti, di cui 20 erano occupati. Cuba 420 metri — ha due grandi finestre ed una grande porta, niuna apertura per la ventilazione; temperatura al momento dell'esperienza: 18 centigradi, odore spiacevolissimo *sui generis*. Il dott. Lemaire con un apparecchio speciale raccolse sei grammi circa di vapore d'acqua ridotta allo stato liquido.

Quel liquido è incoloro, limpido. Ha l'odore dell'atmosfera della camera, sapore leggermente piccante. Non ha azione sulla carta di girasole bleu o rossa, nè su quella della curcuma e del piombo. Si mette in una bottiglia nuova di 60 grammi di capacità, lavata con l'acqua distillata, si chiude con un pannolino nuovo, lavato anch'esso.

Due ore dopo quel liquido vien sottoposto al microscopio che mostra oltre alcuni frammenti organici e dei granellini di polvere, un considerabile numero di piccoli corpi diafani le cui forme sono: sferiche, ovoidali, cilindriche, più o meno regolari.

Quattro ore dopo (sei ore dopo la condensazione) nuovo esame microscopico. I corpi diafani sono molto più numerosi di prima. In una goccia di liquido se ne contano a migliaia. Di più vedonsi agitare dei *bacterium termo expunctum* e dei vibrioni. Inoltre il dottor Lemaire osserva un animaletto che nelle precedenti ricerche non era stato osservato e che gli pare la monade ovoide di Ehremberg.

Infine un altro esame avvenne 18 ore dopo il precedente, e in una sola goccia forono trovati i molti bacterium termo, alcuni isolati, altri agglomerati, dei vari bacterium catenula e punctum, molti vibrioni agevolissimi, delle monadi ovoidi e finalmente delle spore, alcune ovoidali, altre sferiche. Il numero dei corpicciuoli diafani, grande nel primo esame, è scemato.

Nella casamatta erano occupati solamente 17 letti, e di più è ventilata per cui l'atmosfera era meno viziata che nella camera di cui abbiamo parlato. Il vapore condensato di quella casamatta era quasi incodoro e senza sapore.

Ma, scrive il dott. Lemaire, io non trovai in quel vapore condensato, dopo due ore, i *bacterium catenula* formati da cinque articoli e de' vibrioni prova che nell'aria si possono trovare dei microzoori assai sviluppati.

Finalmente il vapore d'acqua raccolto fuori delle fabbriche, al primo esame aveva solo pochi corpi diafani, e dopo 24 ore non conteneva altro.

Secondo il dott. Lemaire quei corpi sono microfiti e microzoari in via di sviluppo, sono infusori allo stato rudimentale quei germi di cui gli autori ammettevano la esistenza senza averli veduti.

Donde provengono? L'autore promette di chiarire « che esistono in quantità considerabile sul corpo dell'uomo » egli dirà quali sono le parti del corpo che li producono e come si spargono nell'aria. Finalmente indagherà se possono essere considerati come causa del tifo, della febbre tifoide e di altre malattie trasmessibili. Aspettiamo la sua seconda memoria.

(*Opinion nationale*)

— Scrivono da Yokohama, 10 agosto 1867, al *Salut Public* di Lione:

Nel 1866 si esportarono dal Giappone 870,000 cartoni di seme di filugelli, dei quali 449,000 per la Francia, 412,000 per l'Italia e 8,000 per altre destinazioni.

Gl'indigeni affermano che quest'anno non ve n'avrà al *maximum* che 800,000 cartoni, perchè il Governo ha dato l'ordine formale ai bachicultori di usare nella raccolta dei semi destinati all'esportazione le stesse cure che usano nella raccolta dei semi destinati alla riproduzione interna; e aggiungono che vi sarà una forte diminuzione nel numero dei cartoni di seme bivoltino e polivoltino offerti alla vendita, perchè i prezzi che ordinariamente si ottenevano (da due a dodici *tempos* per cartone) non bastavano a coprire le spese di fabbricazione e i diritti d'entrata a Yokohama.

Quindi i primi prezzi chiesti sono stati di 7 a 9 *itsibous* per cartone.

I primi cartoni erano giunti sul mercato di Yokohama il 3 luglio. Nei primi giorni non si fece contratto alcuno. Ma i ricoglitori italiani erano la maggior parte arrivati col pacchetto francese il 10 luglio. Le compre incominciarono e si sostennero con grande attività ai prezzi di 6 1/2 a 8 *itsibous* per cartone. Pei ricoglitori italiani infatti la compra dei semi non è una speculazione. La maggior parte non sono mandati che da società le quali non comprano il seme che per la produzione della seta, e non per la rivendita del seme stesso. Quelle società hanno ingiunto ai loro agenti di fare i loro acquisti nel principio della stagione e senza limite di prezzo, affine di non avere che semi annuali.

Quando la stagione è un po' avanzata, il più esperto ricoglitore non può riconoscere se il seme che gli si presenta è annuo, o bivoltino, o polivoltino, mentre nel principio della campagna egli è sicuro che il seme è di prima riproduzione. Ora egli importa di gran lunga più a chiunque non mira che alla produzione della seta, lo acquistare buona semente che comperare a vil prezzo semente dubbia.

Gl'Italiani comperarono dunque i primi. La speculazione, vale a dire coloro che comprano il seme per rivenderlo, si son tenuti in disparte e aspettano. Essi attendono circostanze più favorevoli, cartoni più abbondanti, prezzi meno alti, ecc. Ignorasi infatti come il mercato volgerà nelle prossime settimane, perchè s'ignora quale fondamento abbiano le asserzioni dei venditori indigeni, e ciò che accade nell'interno del paese, per quanto concerne il ricolto dei semi.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VERONA

Per deliberazione presa dalla rappresentanza provinciale nella sua tornata del 19 settembre p. p. viene fondato a carico di questa provincia un Istituto industriale e professionale, che avrà sede in Verona e che sarà sistemato sulle basi portate dal piano relativo già precedentemente approvato dalla stessa rappresentanza nella sua seduta del 18 luglio anno corrente.

Il nuovo Istituto industriale e professionale comprenderà le quattro sezioni:

1° Agronomia ed agrimensura;
2° Commercio ed amministrazione;
3° Costruzione e meccanica;
4° Ragioneria.

E per provvedere utilmente a più particolari interessi della nostra provincia, entreranno nell'insegnamento anche alcune speciali dottrine sull'industria serica e sull'industria agricola, con applicazioni alla bachicoltura, all'enologia ed alla selvicoltura.

Al governo ed all'andamento dell'Istituto, alla nomina del personale docente ed al sistema di insegnamento delle materie nelle varie sezioni, sarà provveduto a termini di quanto è prescritto dal regolamento per l'istruzione industriale e professionale, approvato con reale decreto 18 ottobre 1865 ed esteso alle provincie venete ed a quella di Mantova col reale decreto 20 febbraio 1867, non che a norma delle disposizioni che in argomento verranno impartite quanto prima dal regio Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Intanto, dovendosi sollecitamente predisporre pel personale necessario onde attivare ancora per l'entrante anno scolastico 1867-1868 il corso regolare delle lezioni nell'Istituto, il Consiglio scolastico avvisa aperto da oggidì a tutto il 31 corrente il concorso ai seguenti posti, cogli onorari rispettivamente assegnati col piano approvato dalla rappresentanza provinciale:

Un preside colle attribuzioni e doveri portati dal regolamento per l'istruzione industriale e professionale . . . . L. 3,000

Un professore titolare di matematica, meccanica e geometria pratica . . . » 2,200

Un professore titolare per le costruzioni, disegno, macchine e relativo disegno, e geometria descrittiva . . . » 2,200

Un professore reggente di fisica generale ed applicata . . . . » 1,760

Un professore reggente di computisteria e ragioneria . . . . » 1,760

Un professore reggente di chimica generale ed applicata . . . . » 1,760

Un professore reggente di lettere, geografia e storia . . . . » 1,760

Un professore reggente di storia naturale e sue applicazioni . . . . . » 1,760

Un professore di agronomia ed estimo » 1,760

Un professore reggente di economia industriale e commerciale, statistica e diritto . . . . » 1,760

Un professore incaricato per le industrie seriche ed agricole, con applicazione alla bachicoltura, enologia e selvicoltura . . . . » 1,200

Un professore incaricato per la lingua inglese, con ripetizione della francese » 1,200

Un professore incaricato per la lingua tedesca . . . . » 1,200

Un assistente di chimica e fisica . » 1,000

Un bidello . . . . » 800

Le istanze di concorso dovranno essere presentate non più tardi del suddetto termine al protocollo del Consiglio scolastico provinciale presso la regia Prefettura, e dovranno essere corredate di tutti i documenti comprovanti i titoli dei concorrenti ai diversi posti, secondo le prescrizioni e le norme stabilite dalle leggi nazionali.

Gli aspiranti alle funzioni di preside dovranno dichiarare se intendono di assumere altresì l'insegnamento di qualche materia. Il Consiglio scolastico si riserva di decidere in proposito, anche con qualche variazione nel relativo onorario.

In consonanza poi all'articolo 31 del citato regolamento per l'istruzione industriale e professionale si avverte che nella collazione dei posti sarà accordata preferenza agli aspiranti muniti di regolari titoli di idoneità, od assistiti da speciali meriti per opere fatte di pubblica ragione, o per prove date nell'insegnamento, ed agli aspiranti che hanno già mostrata perizia nell'insegnamento delle stesse materie o di materie affini anche in una categoria di scuole inferiori.

Con posteriore avviso saranno fatte conoscere le norme e sarà stabilito il tempo utile per l'ammissione ed iscrizione dei giovani che intendono d'intraprendere il corso degli studi presso l'una o l'altra delle sezioni dell'Istituto industriale e professionale, e sarà pure indicato il giorno in cui avrà principio il corso regolare delle lezioni.

Verona, 10 ottobre 1867.

Il Presidente ED. DE BETTA. *Il Consigliere segretario* G. TURELLA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 10.

Il ministro delle finanze ha scoperto dei buoni falsificati per l'ammontare di 200,000 dollari.

Monaco, 11.

È arrivato il principe Umberto.

Vienna, 11 (ritardato).

Camera dei deputati. — Mühlfeld sostiene la soppressione del Concordato. Dice che in presenza dell'indirizzo dei vescovi sarebbe una vigliaccheria il non attaccarlo direttamente; dimostra che i concordati non sono trattati di Stato, ma leggi dello Stato suscettibili di cambiamenti in via legislativa; combatte dettagliatamente l'indirizzo dei vescovi, nel quale trova da una parte l'ingiuria e la calunnia, e dall'altra parte l'adulazione e l'ipocrisia, quando assicura che il Concordato non ha spogliato la Corona di alcun diritto; dice che nessuno dei diritti religiosi ha bisogno di trattati e che la Chiesa cattolica sarebbe da compiangersi se non potesse sussistere che per mezzo dei concordati.

La proposta di Mühlfeld è stata rinviata al Comitato delle confessioni.

Berlino, 12.

La *Gazzetta del Nord* dice: Il linguaggio dell'*Etendard* dimostra che il programma di Rouher ha trionfato. Noi riceviamo questa assicurazione con una soddisfazione tanto più grande, in quanto che non si può domandare al Governo francese di giustificarsi o di scusarsi sempre e nuovamente contro le accuse del partito bellicoso, le quali da ogni persona imparziale sono da lungo tempo respinte. Oggi il dovere della stampa è di convincere l'opinione pubblica che la Francia nutre intenzioni pacifiche.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che Bismarck abbia progettato di recarsi a Baden.

Pest, 12.

Assicurasi da buona fonte che sarà presentato alla Dieta un progetto che sarebbe già stato adottato nel Consiglio dei ministri, secondo il quale verrebbe accordato l'esercizio dei diritti politici, indipendentemente dalla confessione religiosa. La legge entrerebbe in vigore dal giorno della sua proclamazione.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Rendita francese 3 %	68 50	68 30
Id. italiana 5 % in cont.	45 95	45 55
Id. id. 15 ottobre .	46 —	45 50
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	176	175
Ferrovie austriache	475	475
Prestito austriaco 1865	320	321
Ferrovie lombardo-venete	370	367
Id. romane	48	50
Obbligazioni str. ferr. romane	94	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	50

Londra, 12.

Consolidati inglesi 94 1/2 94 3/8

Roma, 12.

Essendosi allontanata la guarnigione di Subiaco per una perlustrazione, una banda d'insorti scese dalle montagne ed occupò la città. I gendarmi si ritirarono nella rocca. Tornata la guarnigione, attaccò gl'insorti e li respinse dalla città.

L'*Osservatore Romano* è autorizzato a smentire la missione di monsignor Franchi a Biarritz, e conseguentemente i colloquii e le conclusioni recate dai giornali.

Il *Giornale di Roma* pubblica una Bolla pontificia che sopprime la legazia apostolica della Sicilia. Segue un Breve che stabilisce la giurisdizione delle sedi episcopali sicule.

Berlino, 12.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che il secondo viaggio del Re di Prussia a Baden abbia avuto lo scopo [illegible].

[illegible], 12.

Le Camere furono convocate pel primo novembre.

Parigi, 13.

Il *Constitutionnel* smentisce le asserzioni di una corrispondenza, che pretese di conoscere le parole dette da Rouher e da Lavalette, quando presero congedo dall'imperatore a Biarritz, aggiungendo che il principe imperiale sarebbe nuovamente caduto ammalato. Il *Constitutionnel* dichiara che il principe imperiale continua a godere di una salute eccellente.

Parigi, 12.

La *Liberté* e l'*Epoque* riferiscono con riserva la voce che le truppe italiane hanno passato la frontiera pontificia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 ottobre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato nel centro e nel sud della Penisola di 12 a 14 mm., e di 2 a 4 soltanto nel nord. Le pressioni sono sotto la normale di 3 a 6 mm. Pioggia nel centro. Cielo qua e là sereno. Mare agitato specialmente sulle coste della Toscana. Dominano con poca intensità i venti del terzo e quarto quadrante.

Sul mare del nord il barometro è sceso di 6 a 8 mm., come pure in Francia e nel centro di Europa.

Qui il barometro è stazionario e soffia il sud-ovest anche nell'alto dell'atmosfera.

Probabile un forte abbassamento del barometro e che il Mediterraneo ritorni tempestoso sotto un forte vento di libeccio.

Le capitanerie veglino per i segnali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 752,0	mm 754,8
Termometro centigrado	10,0	12,0	8,5
Umidità relativa	50,0	43,0	52,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	E	E	E
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 17,0
Temperatura minima . . . . + 5,5
Minima nella notte del 13 ottobre . . + 3,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les brèbis galeuses*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *Pier Capponi o i Francesi a Firenze — La vedova dalle camelie*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Una notte a Firenze*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867 di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 26 ottobre e successivi, alle ore 10 antimeridiane in Vicenza dal R. consigliere intendente.

4° Sono ostensibili presso l'ufficio della R. Intendenza tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000; di lire 25 fino alle lire 5,000; di lire 50 fino alle lire 10,000; di lire 100 fino alle lire 50,000.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

TABELLA dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Campi vicent. 74 circa con casa in mappa ai num. 268, 269, 267, 270, 271, 272, 273, 327 di pert. cens. 281 21, colla rendita di L. 1,764 02.	Ss. Felice e Fortunato, contrà Rivalta.	46,596 57	4,659 65	2,100 »
2	Campi 6 2/4 circa senza casa in mappa al n° 278, di pert. cens. 25 16, colla rendita di L. 127 31.	Località suddetta.	3,584 23	358 42	160 »
3	Campi 25 1/2 circa con casa ai num. di mappa 1329, 1439, 1440, 1441, 1442, 1748, di pert. cens. 98 06, colla rendita di L. 590 70.	In Quinto, contrà Paradiso.	15,409 30	1,540 93	690 »
4	Campi 8 3/4 circa con casa in mappa ai numeri 28, 34, 35, 1218, di pert. cens. 33 08, colla rendita di L. 274 64.	Coltura Camisano, contrà Cacinpenta.	7,698 02	769 80	350 »
5	Casa in mappa al num. 772, della superficie di pert. cens. 0 05, colla rendita di L. 66 15, al civico n° 950.	In Vicenza, contrà Canove Vecchie.	1,899 56	189 95	90 »
6	Casa civile con ortaglia, al civico numero 407, della superficie di 4 96, ai num. 1129, 1131, 1139, 1140, 1141, colla rendita di L. 579 30.	In Vicenza, contrà Carmini.	15,064 84	1,506 48	680 »

Il Regio Consigliere Intendente
Questiaux.

2912

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Si rende noto che mediante istanza presentata all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze nel giorno 12 ottobre 1867, il signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di Credito per le industrie e commercio d'Italia, residente in Firenze, domiciliato nella sede di detta Banca, posta in Borgo degli Albizzi, n° 29, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, ha domandato la nomina di un perito per la stima dei beni infrascritti, all'oggetto di compiere la vendita giudiciaria a pregiudizio del signor Filippo Filippini, incoata con il precetto di giorni 30, fatto notificare al prefato signor Filippo di Luigi Filippini da un usciere addetto al tribunale civile di Firenze nel giorno 11 settembre 1867, registrata a Firenze li 14 detto, reg. 16, n° 16017, e trascritto all'uffizio ipotecario di Firenze li 28 detto, vol. 13, art. 4, e ciò per ottenere pagamento del credito che la Banca sopra ricordata tiene verso il nominato Filippini in forza della sentenza proferita dal R. pretore del primo mandamento di Firenze li 10 luglio 1867, registrata a Firenze li 22 detto, reg. 18, n° 4048.

I beni da stimarsi sono i seguenti:

Uno stabile ed orto annesso, di proprietà di detto signor Filippo Filippini, posti in Firenze, e precisamente in via già Saturnino, oggi via della Chiesa, numero 9, descritti ai campioni estimali della comune di Firenze in sezione G, rappresentati dalle particelle 429, 2392, articoli di stima 274, 1428, 1427, con rendita imponibile di lire toscane 374 e centesimi 59, pari a lire it. 314 46.

La suddetta istanza ed il presente avviso sono stati fatti in obbedienza agli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, e per ogni altro più utile fine ed effetto di ragione.

Firenze, li 12 ottobre 1867.

2925 Dott. Tito Sbragia.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527

Annunzio giudiziario.

Nel giudizio di fallimento che pende innanzi al tribunale civile e correzionale di Arezzo, in figura di tribunale di commercio, contro il signor Ettore Bandi del fu Carlo, fabbricante di biacca in questa città, il signor avvocato Paolo [illegible] qual giudice delegato, previa relazione fatta in Camera di consiglio, nel giorno 9 ottobre corrente ordinò la convocazione dei creditori ipotecari iscritti nel detto fallimento, e stabilì che l'adunanza dei creditori stessi debba aver luogo in una delle sale di detto tribunale alle ore dieci antimeridiane del giorno otto novembre 1867.

[illegible] si rilascia il presente per essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Arezzo, li 10 ottobre 1867.

Il vice cancelliere
Gerra.

2900

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al Demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867. — Vendita dei beni appartenenti al detto asse ecclesiastico.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa dei beni pervenuti al Demanio dall'asse suddetto e descritti al num. 1 della tabella 1ª e num. 1 a 10 tabella 31, e riportati nell'elenco 1° pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli*, num. 260, quali documenti trovansi depositati nello ufficio della prefettura suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco n° 1.

Lotto unico. Appartamento strada Nuova Pizzifalcone, sezione San Ferdinando.

Elenco n° 55.

Lotto 1.° Porzione del fondo arbustato, vitato e seminatorio, sito in Arzano, luogo detto Squillace di ettari 4 94 484.

Lotto 2.° Altra porzione di detto fondo di ettari 6 40 126.
» 3.° Altra porzione di detto fondo di ettari 3 72 57.
» 4.° Altra porzione di detto fondo di ettari 6 43 54.
» 5.° Altra porzione di detto fondo di ettari 4 45 396.
» 6.° Altra porzione di detto fondo di ettari 8 41 654.
» 7.° Altra porzione di detto fondo di ettari 7 11 28.
» 8.° Altra porzione di detto fondo di ettari 3 38 70.
» 9.° Altra porzione di detto fondo di ettari 4 77 574.
» 10.° Altra porzione di detto fondo di ettari 2 40 474.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

		Offerta di aumento	Spese in conto da anticiparsi dall'aggiudicatario
Elenco n° 1.			
Lotto unico.	Lire 94,495 13	Lire 200	Lire 3,147
Elenco n° 55.			
Lotto 1.°	Lire 32,172 75	Lire 100	Lire 1,090
» 2.°	» 41,648 97	» 100	» 1,403
» 3.°	» 24,240 57	» 100	» 829
» 4.°	» 41,870 86	» 100	» 1,411
» 5.°	» 28,978 98	» 100	» 985
» 6.°	» 54,761 08	» 200	» 1,671
» 7.°	» 46,278 06	» 100	» 1,556
» 8.°	» 22,037 00	» 100	» 756
» 9.°	» 31,702 60	» 100	» 1,075
» 10.°	» 16,646 09	» 100	» 545

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 8 ottobre 1867.

Il Direttore del Demanio
Carignani.

2906

BANCA FONDIARIA ITALIANA

FERRAGUTI CARLO E COMPAGNIA

È convocata un'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società pel giorno 3 novembre prossimo, alle ore 1 pom. nelle sale della Sede Centrale in Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

Comunicazione del gerente sullo stato della causa col Governo e relative deliberazioni a prendersi pel buon andamento della Società.

Il Direttore gerente
Carlo Ferraguti.

2905

Editto (N. 7638).

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza a questo numero della ditta Nicola Forcellini, rappresentata da Giovanni Forcellini di Treviso, con odierno decreto venne ordinato ai riguardi e sopra tutta la sostanza mobile ed immobile esistente nelle provincie del Regno, nelle quali è in vigore la legge 17 dicembre 1862, della stessa ditta Forcellini l'avviamento della procedura di componimento, dalla detta legge contemplato, colla nomina in commissario giudiziale del notaio di Treviso dottor Carlo Sartorelli, ritenuto frattanto sospeso ogni pagamento, con avvertenza che verrà particolarmente pubblicato l'editto per la occorrente insinuazione dei crediti e relativa pertrattazione, ma che ad onta di ciò sarà libero ai creditori di insinuare anche immediatamente i rispettivi loro crediti, cogli effetti del § 15 della precitata legge, presso il commissario giudiziale.

Lo che si pubblichi, come di metodo, mediante affissione nei soliti luoghi, ed inserzione nella *Gazzetta di Treviso*, e ciò a senso del § 10 e pegli effetti del § 14 della suddetta legge, intimato del presente ogni creditore di noto domicilio a mezzo postale.

Il cav. reggente
Combi.

Dal R. tribunale provinciale,
Treviso, 4 ottobre 1867.

Cicolla.

Provincia	Nome, condizione e dimora dell'oberato	Giorno dell'avviamento della procedura di componimento	Giudizio	Nome e dimora del commissario giudiziale destinato a dirigere la procedura di componimento
Treviso	Treviso. Ditta Nicolò Forcellini, rappresentata da Giovanni Forcellini.	4 ottobre 1867 n. 7638	R. tribunale di Treviso	Dottor Carlo Sartorelli di Treviso

2904

AVVISO.

Il sindaco del comune di Barga rende noto:

Essere aperto il concorso ad una delle condotte medico-chirurgiche di questo comune.

Lo stipendio annesso al posto è di lire 1,008 pagabile a rate mensili posticipate.

Il capitolato degli oneri inerenti è ostensibile da questo giorno nella segreteria comunale.

I concorrenti dovranno presentare a quest'uffizio la loro istanza in carta da bollo corredata delle matricole in medicina e chirurgia, entro il mese di ottobre stante.

Barga, dalla comunità, li 10 ottobre 1867.

Il Sindaco
Marchini.

2902

Città di Orbetello

Al seguito di deliberazione del Consiglio comunale del dì 8 ottobre corrente è dichiarato aperto il concorso a due posti di maestra per le scuole femminili elementari di questa città, cui è annesso al primo lo stipendio annuo di lire 720, ed al secondo quello di lire 504.

Le aspiranti dovranno far pervenire alla segreteria comunale le respettive istanze in carta da bollo non più tardi del giorno 30 ottobre andante corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita, fede di moralità e diploma di magistero.

Si avverte per norma delle attendenti che l'età delle giovanette che debbono frequentare le dette scuole non può, per disposizione del Consiglio, essere minore di anni 6 nè maggiore di anni 12.

Orbetello — Dal palazzo comunale, li 11 ottobre 1867.

Il Sindaco
Genesio Del Rosso.

2901

AVVISO.

Il sindaco del comune dei Bagni di Lucca notifica quanto segue:

Art 1. L'esazione delle imposte e sovraimposte sopra i terreni e sopra i fabbricati pel terzo trimestre del corrente anno sarà fatto al seguito di questo avviso che terrà luogo d'intimazione individuale ai contribuenti, in base ai ruoli dell'anno 1866, dal 10 al 31 ottobre corrente.

Art. 2. Quei contribuenti che al 31 corrente non avranno saldato le loro quote d'imposta e sovraimposta incorreranno nelle penali comminate dalla legge.

Art 3. L'esazione delle suddette tasse sarà fatta dal tesoriere comunale, nel suo uffizio posto nel palazzo comunale, nei tempi e modi stabiliti nella notificazione del dì 20 marzo 1867, relativa al nuovo ufficio del tesoriere del comune.

I contribuenti sono pregati di portare le cartelle del 1866 o le ricevute del 1867 quando si presentano al tesoriere per pagare.

Dalla residenza comunale dei Bagni di Lucca li 8 ottobre 1867.

Il Sindaco
O. Moni.

2903

Provincia di Teramo

2909

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata con la legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvata con R. decreto 22 successivo n° 3852, si procederà alle ore 9 ant. del giorno 26 ottobre corr. mese nell'ufficio della sottoprefettura di Penne ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non provi di aver depositato, a cauzione delle offerte, nella Cassa del ricevitore di registro di Penne in contanti od in titoli del debito pubblico o in quelli che il Real Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il 10° del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di trapasso, d'inscrizione e trascrizione, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore difinitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco n° 1	N° della tabella	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte ed altri mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	42	Terreno seminatorio, olivato, inculto, con casa colonica in contrada Teto, della superficie di ettari 2 82 24, pari a tom. 7 2, segnato in catasto all'art. 793, sezione B, numero 37 al 373, confinante a settentrione e a ponente col Demanio, a levante e a mezzogiorno col fosso, proveniente dalla penitenzieria del Capitolo cattedrale di Penne.	Penne	2,799 48	279 95	»	25 00
2	43	Terreno seminatorio olivato e inculto con casa colonica di 4 membri in contrada Colle maggio, della superficie di ettari 6 4 80, pari a tom. 15 2 2, segnato in catasto all'articolo 68, sezione C, numeri 316, 317, confinante a levante e mezzogiorno colla strada pubblica, a ponente De Cesaris, a settentrione De Cesaris ed il fosso, proveniente dall'arcidiaconato del Capitolo cattedrale di Penne.	id.	2,988 38	298 84	»	25 00
3	62	Terreno ad ortaglia in contrada Tavo (o Favo) della superficie di ettari 1 84 80, pari a tom. 4 2 2, segnato in catasto all'art. 143 e 553, sezione H, numeri 547 a 551, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, confinante col fiume Favo, De Nardis, e di Costanzo.	id.	2,837 80	283 78	»	25 00
4	63	Terreno seminatorio in contrada Fluviano, della superficie di ettari 0 48 72, pari a tom. 1 0 5, segnato all'art. 299, sezione H, numero 464 e 465, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, confinante con Amicavecchia, Alesandi e Vecchiotti.	id.	357 10	35 71	»	10 00
5	65	Terreno seminatorio vignato con casa colonica, in contrada Arci, della superficie di ettari 1 7 52, pari a tomola 2 2 4, segnato in catasto all'articolo 44, sez. H, numeri 239 e 240, proveniente dall'arcipretura del Capitolo cattedrale di Penne, confinante a levante Bucciànica, a mezzodì strada pubblica, a ponente Salvatore, a settentrione Quittangeli.	id.	1,419 66	141 97	»	10 00
6	66	Terreno ad orto in contrada via del Castello, della superficie di are 1 68, pari a tomola 0 0 1, segnato all'articolo 44, sezione G, numero 464 del catasto proveniente dall'arcipretura del Capitolo cattedrale di Penne, confinanti a mezzogiorno le mura dell'abitato di Penne, a ponente, strada pubblica, a levante e settentrione le campagne.	id.	99 26	9 93	»	10 00
7	67	Terreno seminatorio, olivato, vitato ed inculto con casa colonica in contrada Trojolano o Favo, della superficie di ettari 18 6 0, pari a tomola 44 3 1, segnato in catasto all'articolo 44, sezione F, numeri 403 al 411 e 409*bis*, proveniente dall'arcipretura del Capitolo cattedrale di Penne, e confinante a levante col fiume Favo ed il capitolo di Penne, a settentrione il demanio, a ponente la strada pubblica, ed a mezzogiorno De Cesaris.	id.	5,454 89	545 49	»	50 00
8	68	Terreno vignato con pochi olivi in contrada Ringa, della superficie di are 89 04, pari a tomola 2 0 5, segnato in catasto all'art. 964, sezione H, numeri 12, 13, 22, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, e confinante per due lati la strada pubblica, e per gli altri lati i fratelli Aquilini.	id.	1,979 33	197 94	»	10 00
9	69	Terreno seminatorio, contrada Piano grande o Favo, sottoposto a servitù di passaggio delle acque del Molino, della superficie di are 80 64, pari a tom. 2 0 0, segnato in catasto all'art. 117, sezione D, numeri 263 e 264, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, e confinante col fiume Favo, e col barone Scorpione.	id.	691 86	69 19	»	10 00
10	70	Terreno seminatorio querciato inculto con casa, contrada Colle Pizzutto, della superficie di ettari 3 57 84 pari a tom. 8 3 3, segnato in catasto all'art. 117, sezione F, numeri 83 all'86, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, e confinante col fosso, Perrotti e Quintangeli.	id.	1,254 69	125 47	»	10 00
11	71	Terreno seminatorio olivato sterposo, con casa colonica, contrada S. Pellegrini, della superficie di ettari 14 19 60, pari a tom. 35 0 5, segnato in catasto all'articolo 117, sezione F, numero 8, 9, 15 al 25, 57 e 58, di provenienza del Capitolo cattedrale di Penne, confinante col Favo, strada pubblica, Castiglione e Di Zio.	id.	7,099 22	709 92	»	50 00
12	72	Terreno seminatorio olivato, contrada Santa Maria Merobella, della superficie di ettari 10 98 72, pari a tomola 27 1 0, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, segnato in catasto all'articolo 117, sezione F, numeri 158 a 161, confinante la strada pubblica e Nicola Castiglione.	id.	2,079 13	207 91	»	25 »
13	73	Terreno seminatorio capannato, con casa colonica di recente costruzione, contrada Camporotondo, della superficie di ettari 8 65 20, pari a tomola 21 1 5, segnato in catasto all'art. 117, sezione F, numero 400 al 402 e 402*bis*, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, e confinante col Tavo, strada, e arcipretura di Penne.	id.	5,986 84	598 68	»	50 »
14	74	Terreno seminatorio, olivato, capannato, contrada Collefreddo o Borea, della superficie di are 90 72, pari a tom. 2 1 0, segnato in catasto all'art. 117, sezione B, numero 303, 304, proveniente dal Capitolo cattedrale di Penne, e confinante con D'Assergio, Abate, De Cesaris, Caponetti e D'Alfonsi.	id.	957 56	95 76	»	10 00
15	75	Terreno seminatorio, olivato, querciato e vignato, con casa colonica di numero 6 membri, in mediocre stato e forno in contrada Collalto, della superficie di ettari 35 19 60, pari a tom. 87 1 1, segnato in catasto all'articolo 117, sezione F, numeri 435 al 437, 509 al 520, di provenienza del Capitolo cattedrale di Penne, confinanti per un lato il fiume Tavo, e per gli altri tre lati il barone Scorpione.	id.	17,532 93	1,753 29	»	100 00
16	76	Terreno seminatorio ed inculto con casa colonica, contrada Collemaggio, della superficie di ettari 12 80 16, pari a tom. 31 3 0, segnato in catasto all'art. 117, sezione C, numero 319 al 324 di provenienza del Capitolo cattedrale di Penne, confinante con Assergio, Demanio, Aliprandi e Scorpione.	id.	3,788 57	378 86	»	25 00
17	77	Terreno seminatorio fruttato, olivato, con casa a creta, contrada Collemaggio, della superficie di ett. 9 22 32, pari a tom. 22 3 3, segnato in catasto all'art. 117, sezione C, numeri 555 a 557, 459 al 463, di provenienza del suddetto Capitolo, confinante De Cesaris, marchese Sterlik, Abate, e fosso.	id.	5,239 60	523 96	»	50 00
18	78	Terreno seminatorio, olivato, con casa di membri due in cattivo stato, contrada Plamiera o Valerio, della superficie di ettari 5 56 10, pari a tomola 13 3 1, segnato in catasto all'art. 117, sezione A, numero 771, 790 al 793, della provenienza anzidetta, confinante con Leopardi, Perrotti, Demanio e fosso.	id.	13,470 81	1,347 08	»	100 00

Dalla Direzione compartimentale del demanio e tasse — Chieti, 2 ottobre 1867.

Il Direttore
Cav. MUFFONE.

(Un supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.)

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.